

Commission  
of the European Communities

Ministero dell'Ambiente  
Servizio Conservazione della Natura

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

**CHECKLIST DELLE SPECIE  
DELLA FAUNA ITALIANA**

a cura di A. Minelli, S. Ruffo, S. La Posta

**THE NATURAL  
HISTORY MUSEUM**

**16 JUL 1996**

**PURCHASED  
ZOOLOGY LIBRARY**

---

**2. PORIFERA**

di MAURIZIO PANSINI

---

**3. CNIDARIA, CTENOPHORA**

di MASSIMO AVIAN - FERDINANDO BOERO  
CLAUDIA MILLS - LUCIA ROSSI - LAURA ROTTINI-SANDRINI

---

**4. 'TURBELLARIA',  
GNATHOSTOMULIDA, ORTHONECTIDA,  
DICYEMIDA, NEMERTEA**

di GIAMBATTISTA BELLO - ALESSANDRA FALLENI - GASTON FREDI  
VITTORIO GREMIGNI - F. G. HOCHBERG - GUY VERNET

---

**5. DIGenea**

di FRANCO BONA - ENRICO BURIOLA  
STEFANO CERIONI - PAOLA ORECCHIA - LIA PAGGI

---

**6. CESTODA, MONOGENEA**

di FRANCO BONA - ENRICO BURIOLA  
STEFANO CERIONI - DAVID DI CAVE - PAOLA ORECCHIA - LIA PAGGI

---



EDIZIONI CALDERINI BOLOGNA

## Fascicolo 3

# CNIDARIA, CTENOPHORA

Massimo Avian, Ferdinando Boero, Claudia Mills,  
Lucia Rossi e Laura Rottini-Sandrini

Il presente fascicolo raccoglie l'opera di cinque ricercatori a cui spetta la responsabilità delle rispettive sezioni, sia per le liste delle specie che per i testi introduttivi e le note:

M. AVIAN e L. ROTTINI-SANDRINI - Scyphozoa, Cubozoa e Hydrozoa p.p. (generi 001-040)

F. BOERO - Hydrozoa p.p. (Idroidomeduse: generi 041-189)

L. ROSSI - Anthozoa (generi 190-287)

C. MILLS - Ctenophora (generi 288-310)

**CNIDARIA** Da circa una ventina d'anni la suddivisione in classi del phylum Cnidaria ha subito un profondo rimaneggiamento ed è stato anche cambiato il tradizionale ordine Idrozoi-Scifozoi-Antozoi con cui il phylum viene presentato in numerosi testi di zoologia. Werner (1973), con la scoperta del ciclo di un rappresentante di quelle che allora erano le "Cubomeduse," suddivise gli cnidari in due gruppi cui Petersen (1979) e Bouillon (1981) attribuirono il rango di subphyla: gli Anthozozoa comprendenti i soli Anthozoa, in cui la forma di medusa non compare mai, e i Medusozoa, comprendenti Scyphozoa (con polipi che originano meduse per strobilazione), Cubozoa (con polipi che metamorfosano in meduse) e Hydrozoa (con polipi che originano meduse per gemmazione). Questa suddivisione in classi è universalmente accettata dagli specialisti di cnidari.

I cicli complessi dei Medusozoa hanno causato notevoli difficoltà tassonomiche. Molte specie sono state descritte sulla base di uno solo dei due stadi e questo ha portato alla creazione di due sistemi classificativi, uno per le meduse e uno per i polipi. La stessa specie, quindi, può essere chiamata in modo diverso a seconda che si parli del polipo o della medusa. Questa incongruenza può arrivare fino a livello di genere per cui, ad esempio, i planctonologi parlano di *Phialidium* o di *Nausithoe* (riferendosi agli stadi medusoidi) mentre i bentonologi parlano di *Clytia* o di *Stephanoscyphus* (riferendosi agli stadi polipoidi), anche se *Clytia* e *Phialidium* sono nomi attribuiti allo stesso organismo, come lo sono *Nausithoe* e *Stephanoscyphus*. Persino gli antozoi, privi dello stadio di medusa, non sono immuni da tali assurdità tassonomiche: nei ceriantari alcune specie sono state descritte da stadi larvali e non è da escludere che gli adulti siano conosciuti con altri nomi e considerati come specie distinte. La ricostruzione dei cicli è quindi un prerequisito per arrivare ad un sistema classificativo unitario. Attualmente tale sistema è piuttosto avanzato e, almeno per quanto riguarda i generi delle idroidomeduse, si è arrivati ad un soddisfacente grado di integrazione (vedi Bouillon, 1985, per una lista completa, e Bouillon *et al.* 1992, per la storia di questo nome cumulativo per idroidi e idromeduse). Può capitare, inoltre, che gruppi di livello sopragenerico vengano contesi dagli specialisti: è tipico il caso di *Velella* e *Porpita*, per lungo tempo attribuiti ai sifonofori e attualmente considerati come appartenenti alle idroidomeduse a causa della morfologia delle meduse e del corredo di nematocisti (cnidoma). Le colonie neustoniche altro non sarebbero che idroidi galleggianti.

· Compilare una lista di specie basata su criteri "politici" (in questo caso la fauna d'Italia) ha un senso quando la distribuzione del gruppo è conosciuta uniformemente in tutto il territorio considerato (vedi Rossi, 1971, per informazioni sui principali rappresentanti italiani e mediterranei dell'intero phylum). È questo il caso di buona parte della fauna terrestre, ma è poco praticabile per grandissima parte della fauna marina. In mare vale veramente il luogo comune che suggerisce come "la conoscenza della distribuzione degli organismi sia direttamente proporzionale alla distribuzione di chi li studia". Dato che la distribuzione degli studiosi di cnidari ha abbracciato, per quanto riguarda le nostre coste, la Riviera ligure (ma soprattutto il promontorio di Portofino), il Golfo di Napoli e l'Adriatico settentrionale, sembra opportuno avvertire che distribuzioni dettagliate, indicanti la presenza di una specie solo in un settore, non necessariamente ne implicano l'assenza negli altri. Ogni volta che si "esplorano" nuovi siti, si trovano sempre moltissime specie che, in quell'area, non erano mai state segnalate. Può capitare di trovare abbondante materiale di specie ritenute rarissime tanto da non esser state mai più segnalate a partire dalla loro scoperta, come l'idroide *Halocoryne epizoica*, descritta nel 1917 per le coste della Croazia e segnalata, da allora, solo negli anni settanta-ottanta a Montecarlo e all'isola del Giglio e, recentemente, lungo tutta la costa Jonica della Puglia (vedi Piraino *et al.*, 1992), dove è uno degli idroidi più comuni. L'Italia abbraccia la parte più settentrionale dell'intero Mediterraneo, è direttamente esposta, con la Sicilia e la Sardegna, alle correnti atlantiche che rinnovano l'acqua del bacino e, con le sue isole più meridionali, raggiunge latitudini africane, spingendosi nel bacino orientale. Tutte le specie mediterranee, in teoria, potrebbero trovare "asilo politico" lungo le nostre coste, e magari è così, ma nessuno si accorge di loro.

Gli cnidari della fauna italiana (463 specie sono citate nella presente lista) hanno ricevuto alterne attenzioni, a volte con il fiorire di studi su particolari gruppi. Negli anni Sessanta, ad esempio, studiosi di idroidomeduse hanno lavorato intensamente alla Stazione Zoologica di Napoli per la preparazione di una serie di volumi sulle specie mediterranee (Brinkmann-Voss, 1970). I recenti boom di scifozoi (in particolare *Pelagia noctiluca*) hanno contribuito al fiorire di studi sulle scifomeduse in tutto il bacino mediterraneo. Tali studi sono serviti da "traino" per ulteriori ricerche anche sulle idromeduse e sui cubozoi. In generale comunque, le conoscenze sulla tassonomia e la distribuzione degli cnidari della fauna italiana sono ancora piuttosto arretrate e le distribuzioni fornite sono da considerarsi senz'altro incomplete.

La lista delle idroidomeduse è estratta da quella compilata da Boero & Bouillon (1993) per l'intero Mediterraneo e si rimanda a quel lavoro per un elenco completo delle specie del bacino mediterraneo e per ulteriori riferimenti bibliografici. Un discorso a parte meritano le acque lagunari, capillarmente studiate da Morri (1981); mentre sono poche le informazioni sulle acque dolci, tanto che non è agevole trovare notizie sulle specie di *Hydra* presenti in Italia, per cui sono state adattate alcune liste europee (vedi Campbell, 1989) senza, peraltro, fornire distribuzioni dettagliate per il nostro territorio. Ma anche per le acque interne vale quanto detto per il mare. Ad esempio, la letteratura è satura di lavori di non specialisti che segnalano lo stadio di medusa della specie *Craspedacusta sowerbyi*, forse perché la si ritiene qualcosa di eccezionale, ma il numero di segnalazioni dimostra come la specie sia molto comune praticamente in tutti i continenti (Kramp, 1961).

I sifonofori sono trattati nella classica monografia di Totton e Bargman (1965). Per quanto riguarda gli scifozoi, le monografie di Mayer (1910) e di Russell (1970), oltre alla sinossi di Kramp (1960), restano i riferimenti più classici. Gli cnidari planctonici del Mediterraneo sono trattati da Trégouboff & Rose (1957). La letteratura sugli antozoi è passata in rassegna nel recente *Traité de Zoologie 3 (3)* (Grassé, 1987). I gorgonacei del Mediterraneo sono trattati da Carpine & Grasshoff (1975), le attinie da Schmidt (1972) e gli sclerattiniari da Zibrowius (1980).

**CTENOPHORA** Tutti i membri di questo phylum sono marini. Attualmente sono state descritte circa 110 specie di ctenofori viventi nel mondo: la maggior parte di questi è oloplanctonica, cioè trascorre la sua esistenza circolando nella colonna d'acqua. La presente lista ne comprende 32. Molte di queste specie planctoniche hanno una distribuzione mondiale e alcune di queste furono originariamente descritte su materiali raccolti nelle acque del Mediterraneo (spesso italiane). Circa un quarto degli ctenofori conosciuti sono bentonici, tipicamente viventi su altri organismi. Le specie bentoniche sembrano avere una distribuzione geografica più limitata di quelle planctoniche. Nessuna specie bentonica è stata fino ad ora trovata nelle acque italiane.

Gli ambienti degli ctenofori planctonici sono meglio descritti sia come litoranei che pelagici. Le specie oceaniche, inoltre, si ripartiscono in base alla profondità a cui vivono. Sembra che gli ctenofori raggiungano la loro maggiore diversità nella zona prossima alla superficie e nelle acque più profonde dell'oceano. Negli ultimi anni, l'uso di sommergibili e di dispositivi telecomandati ha notevolmente approfondito le nostre conoscenze sugli ctenofori mesopelagici, fragili e difficili da raccogliere, molti dei quali sono ancora da descrivere.

Gli studi sugli ctenofori delle acque italiane hanno lasciato traccia nella letteratura scientifica degli ultimi 150 anni. La maggior parte delle collezioni di ctenofori italiani provengono da Napoli o da Messina. Di conseguenza, quasi tutti i dati per il Mar Tirreno nella presente lista si riferiscono al Golfo di Napoli. Poiché lo Stretto di Messina si trova tra il mar Tirreno e lo Ionio, ho deciso di collocare tutte le osservazioni di Messina nel mar Ionio: queste sono forse le uniche segnalazioni di ctenofori osservati nel mar Ionio. Poiché la letteratura tassonomica degli ctenofori è così dispersa, ho incluso un certo numero di sinonimi nella checklist, così da agevolare anche il non-specialista.

*Mnemiopsis leidyi*, ctenoforo lobato nativo della costa orientale del Nord America, fu introdotto nel Mar Nero nel 1980 e da qui si è diffuso anche nel Mar Mediterraneo. Attualmente questa specie si ritrova piuttosto facilmente nelle acque italiane.

## BIBLIOGRAFIA

## CNIDARIA

- BOERO F. & BOUILLON J., 1993. Zoogeography and life cycle patterns of Mediterranean hydromedusae (Cnidaria). *Biol. Journ. Linn. Soc.*, 48: 239-266.
- BOUILLON J., BOERO F., CICOGLA F., GILI J.M. & HUGHES R.G., 1992. Non siphonophoran Hydrozoa: what are we talking about? In: Bouillon J., Boero F., Cicogna F., Gili J.M. & Hughes R.G. (eds.), *Aspects of Hydrozoan Biology*. *Sci. Mar.*, 56: 279-284.
- BOUILLON J., 1981. Origine et phylogénèse des cnidaires et des hydropolypes-hydroméduses. *Annls. Soc. Roy. Zool. Belg.*, 111: 45-56.
- BOUILLON J., 1985. Essai de classification des Hydropolypes-Hydroméduses (Hydrozoa-Cnidaria). *Indo-Malayan Zool.*, 2: 29-243.
- BRINCKMANN-VOSS A., 1970. *Anthomedusae/Athecatae (Hydrozoa, Cnidaria) of the Mediterranean. Part I. Capitata (Fauna e Flora del Golfo di Napoli, 39)*. Napoli.
- CAMPBELL R.D., 1989. Taxonomy of the European *Hydra* (Cnidaria: Hydrozoa): a re-examination of its history with emphasis on the species *H. vulgaris* Pallas, *H. attenuata* Pallas and *H. circumcincta* Schulze. *Zool. Journ. Linn. Soc.*, 95: 219-244.
- CARPINE C. & GRASSHOFF M., 1975. Les Gorgonaires de la Méditerranée. *Bull. Inst. Océan. Monaco*, 7 (1430): 1-140.
- GRASSÉ P.P. (ed.), 1987. *Traité de Zoologie 3 (3). Cnidaire, Anthozoaires*. Masson, Paris.
- KRAMPTON P., 1961. Synopsis of the Medusae of the World. *Journ. Mar. Biol. Ass. U.K.*, 40: 7-469.
- MAYER A.G., 1910. *Medusae of the world, Vol. III: The Scyphomedusae*. Carnegie Inst., Washington.
- MORRI C., 1981. *Idrozoi Lagunari (Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane, 6)*. C.N.R., Roma.
- PIRAINO S., BOUILLON J. & BOERO F., 1992. *Halocoryne epizoica* (Cnidaria, Hydrozoa), a hydroid that 'bites'. In: Bouillon J., Boero F., Cicogna F., Gili J.M. & Hughes R.G. (eds.), *Aspects of Hydrozoan Biology*. *Sci. Mar.*, 56: 141-147.
- PETERSEN K., 1979. Development of coloniality in Hydrozoa. In: Larwood G. & Rosen B.R. (eds.), *Biology and systematics of colonial organisms*. Academic Press, London & New York: 105-139.
- ROSSI L., 1971. Guida a Cnidari e Ctenofori della fauna italiana. *Quad. Civ. Staz. Idrobiol. Milano*, 2: 1-101.
- RUSSELL F.S., 1970. *The Medusae of the British Isles, Vol II: Pelagic Scyphozoa with a supplement to the first volume on Hydromedusae*. Cambridge Univ. Press, Cambridge.
- SCHMIDT H., 1972. Prodomus zu einer Monographie der Mediterranen Aktinien. *Zoologica, Stuttgart*, 42 (121): 1-146.
- TOTTON A.K. & BARGMAN H.E., 1965. *A Synopsis of the Siphonophora*. British Mus. (Nat. Hist.), London.
- TRÉGOUBOFF G. & ROSE M., 1957. *Manuel de planctonologie Méditerranéenne*. C.N.R.S., Paris.
- WERNER B., 1973. New investigations on systematics and evolution of the Class Scyphozoa and the Phylum Cnidaria. *Publ. Seto mar. Lab.*, 20: 35-61.
- ZIBROWIUS H., 1980. Les Scléractiniaires de la Méditerranée et de l'Atlantique nord-oriental. *Mém. Inst. océanogr. Monaco*, 11: 1-284.

## CTENOPHORA

- BIGELOW H.B., 1912. The Ctenophores. Report of the "Albatross" Expedition, XXVI. *Bull. Mus. Comp. Zool., Harvard Univ.*, 54: 369-404.
- CHUN C., 1880. *Die Ctenophoren des Golfes von Neapel (Fauna und Flora des Golfes von Neapel, 1)*. Napoli.
- CURRERI G., 1900. Osservazioni sui ctenofori comparenti nel Porto di Messina. *Boll. Soc. Zool. Ital., Roma*, Ser. 2, 1: 190-193.
- FEDELE M., 1925. Sulle inversioni del movimento vibratile nei Ctenofori. *Boll. Soc. Nat. Napoli* (Ser. II, 17), 37: 95-112.
- HARBISON G.R. & MADIN L.P., 1982. Ctenophora. In: Parker S.P. (ed.), *Synopsis and Classification of Living Organisms, 1*. McGraw-Hill, New York: 707-715.
- HARBISON G.R., 1984. On the classification and evolution of the Ctenophora. In: Morris S.C., George J.D., Gibson R. & Platt H.M. (eds.), *The origins and relationships of lower invertebrates*. Oxford University Press, Oxford: 78-100.
- KRUMBACH T., 1911. Notizen über die Fauna der Adria bei Rovigno. IV. Die Ctenophorenfauna von Rovigno nach den Novemberstürmen 1910. *Zool. Anz.* 37: 315-319.
- KRUMBACH T., 1925. Ctenophora. In: Kükenthal W.U. & Krumbach T. (eds.), *Handbuch der Zoologie, 1*. Walter de Gruyter & Co, Berlin und Leipzig: 905-995.
- MAYER A.G., 1912. *Ctenophores of the Atlantic Coast of North America*. Carnegie Institution of Washington, Pub. 162, Lippincott Company, Philadelphia.
- RIEDL R., 1983. *Fauna und Flora des Mittelmeeres*. Paul Parey, Hamburg.
- ROSSI L., 1971. Guida a cnidari e ctenofori della fauna italiana. *Quad. Civ. Staz. Idrob. Milano*, 2: 91-95.
- TREGOUBOFF G. & ROSE M., 1957. *Manuel de planctonologie méditerranéenne*. C.N.R.S., Paris.
- ZIRPOLO G., 1924. Ricerche sulla rigenerazione degli Ctenofori. *Boll. Soc. Nat. Napoli* (Ser. II, 16), 36: 153-157.

## Phylum Cnidaria

## Classe Scyphozoa

## Ordine Stauromedusae

## Famiglia Eleutherocarpidae

- |   |   |
|---|---|
| 001.0. <b>Haliclystus</b> Clark, 1863     |   |
| 001.0 *salpinx Clark, 1863                | 4 |
| 002.0. <b>Lucernariopsis</b> Uchida, 1929 |   |
| 001.0 campanulata (Lamouroux, 1815)       | 4 |
| 003.0. <b>Lipkea</b> Vogt, 1886           |   |
| 001.0 strudzi (Antipa, 1893)              | 3 |

- 004.0. **Stylocoronella** Salvini-Plawen, 1966  
 001.0 *riedlii* Salvini-Plawen, 1966 3

## Ordine Coronatae

### Famiglia Nausithoidae

- 005.0. **Nausithoe** K  lliker, 1853 (=Stephanoscyphus Allman, 1875)  
 001.0 *planulophora* (Werner, 1974) 3  
 002.0 *punctata* K  lliker, 1853 3 4 5

### Famiglia Paraphyllinidae

- 006.0. **Paraphyllina** Maas, 1913  
 001.0 *intermedia* Maas, 1913 3 4 5

### Famiglia Periphyllidae

- 007.0. **Periphylla** Haeckel, 1880  
 001.0 *periphylla* (P  ron & Lesueur, 1809) 3

## Ordine Semaestomeae

### Famiglia Pelagiidae

- 008.0. **Chrysaora** P  ron & Lesueur, 1809  
 001.0 *hysoscella* (Linnaeus, 1766) 3 4 5  
 009.0. **Pelagia** P  ron & Lesueur, 1809  
 001.0 *noctiluca* (Forssk  l, 1775) 3 4 5

### Famiglia Cyaneidae

- 010.0. **Drymonema** Haeckel, 1880  
 001.0 *\*dalmatinum* Haeckel, 1880 4

### Famiglia Ulmaridae

- 011.0. **Aurelia** Lamarck, 1816  
 001.0 *aurita* (Linnaeus, 1758) 3 4 5  
 012.0. **Discomedusa** Claus, 1877  
 001.0 *lobata* Claus, 1877 3

## Ordine Rhizostomeae

### Famiglia Cepheidae

- 013.0. **Cotylorhiza** Agassiz, 1862  
 001.0 *tuberculata* (Macri, 1778) 3 4 5

## Famiglia **Rhizostomatidae**

014.0. **Rhizostoma** Cuvier, 1800

001.0 pulmo (Macri, 1778) 3 4 5

## Famiglia **Tetraplatiidae**

015.0. **Tetraplatia** Busch, 1851

001.0 volitans Busch, 1851 3 5

## Classe **Cubozoa**

### Ordine **Carybdeida**

## Famiglia **Carybdeidae**

016.0. **Carybdea** Péron & Lesueur, 1809

001.0 marsupialis (Linnaeus, 1758) 3 4

## Classe **Hydrozoa**

### Ordine **Cystonectae**

## Famiglia **Physaliidae**

017.0. **Physalia** Linnaeus, 1758

001.0 physalis Linnaeus, 1758 3 4 5

## Famiglia **Rhizophysidae**

018.0. **Rhizophysa** Péron & Lesueur, 1807

001.0 filiformis (Forsskål, 1775) 3

### Ordine **Physonectae**

## Famiglia **Apolemiidae**

019.0. **Apolemia** Eschscholtz, 1829

001.0 uvaria (Lesueur, 1811) 3 5

## Famiglia **Agalmidae**

020.0. **Halistemma** Huxley, 1859

001.0 rubrum (Vogt, 1852) 3 4

021.0. **Nanomia** Agassiz, 1865

001.0 bijuga (Delle Chiaje, 1841) 3 4

022.0. **Agalma** Eschscholtz, 1825

001.0 elegans (M. Sars, 1846) 3

002.0 okeni Eschscholtz, 1825 3



Famiglia **Physophoridae**

- 023.0. **Physophora** Forsskål, 1775  
 001.0 *hydrostatica* Forsskål, 1775 3

Famiglia **Forskaliidae**

- 024.0. **Forskalia** Kölliker, 1853  
 001.0 *contorta* Milne-Edwards, 1841 3 4 5  
 002.0 *edwardsi* Kölliker, 1853 3  
 003.0 *formosa* Keferstein & Ehlers, 1860 3 4 5

Ordine **Calycophorae**Famiglia **Prayidae**

- 025.0. **Rosacea** Bigelow, 1911  
 001.0 *cymbiformis* (Delle Chiaje, 1822) 3 4 5  
 002.0 *plicata* Bigelow, 1911 3  
 026.0. **Lilyopsis** Chun, 1885  
 001.0 *rosea* Chun, 1885 3  
 027.0. **Desmophyes** Haeckel, 1888  
 001.0 *annectens* Haeckel, 1888 3  
 028.0. **Prayola** Carré, 1969  
 001.0 *tottoni* Carré, 1969 3

Famiglia **Hippopodiidae**

- 029.0. **Hippopodius** Quoy & Gaimard, 1827  
 001.0 *hippopus* Forsskål, 1776 3 4 5  
 030.0. **Vogtia** Kölliker, 1853  
 001.0 *glabra* Bigelow, 1918 3 5  
 002.0 *pentacantha* Kölliker 1853 3 5  
 003.0 *serrata* Moser, 1925 3  
 004.0 *spinosa* Keferstein & Ehlers 1861 3 5

Famiglia **Diphyidae**

- 031.0. **Sulculeolaria** Blainville, 1834  
 001.0 *biloba* M. Sars, 1846 3 4 5  
 002.0 *chuni* (Lens & van Riemsdijk, 1908) 3 4 5  
 003.0 *quadri-valvis* Blainville, 1834 3 4 5  
 004.0 *turgida* (Gegenbaur, 1853) 3 4 5  
 032.0. **Lensia** Totton, 1932  
 001.0 *campanella* (Moser, 1925) 3 4 5  
 002.0 *conoidea* (Keferstein & Ehlers, 1860) 3 5  
 003.0 *fowleri* (Bigelow, 1911) 3 4 5  
 004.0 *meteori* (Leloup, 1934) 3 4 5  
 005.0 *multicristata* (Moser, 1925) 3 5

006.0	subtilis (Chun, 1886)	3	4	5
007.0	subtiloides (Lens & van Riemsdijk, 1908)	3		5
033.0.	<b>Chelophyes</b> Totton, 1932			
001.0	appendiculata (Eschscholtz, 1829)	3	4	5
034.0.	<b>Muggiaca</b> Busch, 1851			
001.0	atlantica Cunningham, 1892	3		5
002.0	kochi (Will, 1844)	3	4	5
035.0.	<b>Diphyes</b> Cuvier, 1817			
001.0	dispar Chamisso & Eysenhardt, 1821	3		5
036.0.	<b>Eudoxoides</b> Huxley, 1859			
001.0	spiralis (Bigelow, 1911)	3	4	5

### Famiglia Sphaeronectidae

037.0.	<b>Sphaeronectes</b> Huxley, 1859			
001.0	fragilis Carré, 1968			4
002.0	gamulini Carré, 1966	3	4	
003.0	gracilis (Claus, 1873)	3	4	5
004.0	irregularis (Claus, 1873)	3	4	5

### Famiglia Abylidae

038.0.	<b>Abylopsis</b> Chun, 1888			
001.0	eschscholtzi (Huxley, 1859)	3	4	5
002.0	tetragona (Otto, 1823)		4	5
039.0.	<b>Bassia</b> Agassiz, 1862			
001.0	bassensis (Quoy & Gaimard, 1834)	3		5
040.0.	<b>Enneagonum</b> Quoy & Gaimard, 1827			
001.0	hyalinum Quoy & Gaimard, 1827	3		

### Ordine Anthomedusae

#### Famiglia Bougainvilliidae

041.0.	<b>Bimeria</b> Wright, 1859			
001.0	vestita Wright, 1859	3	4	5
042.0.	<b>Bougainvillia</b> Lesson, 1836			
001.0	maniculata Haeckel, 1864	3		
002.0	ramosa (van Beneden, 1844)	3	4	5
043.0.	<b>Clavopsella</b> Stechow, 1919			
001.0	*michaeli (Berrill, 1948)	3		
044.0.	<b>Dicoryne</b> Allman, 1859			
001.0	confena (Alder, 1857)	3	4	5
002.0	conybeari Allman, 1864	3	4	5
045.0.	<b>Garveia</b> Wright, 1859			
001.0	*franciscana (Torrey, 1902)			5

Famiglia **Leucotheidae** (= **Eucharidae**)

- 307.0. **Leucothea** Mertens, 1833  
 001.0 *multicornis* (Quoy & Gaimard, 1824) 3 4 5  
 (= *Eucharis multicornis* Eschscholtz, 1829  
 = *Chiaja neapolitana* Lesson, 1843  
 = *Chiaja palermitana* Milne Edwards, 1857)

Ordine **Cestida**Famiglia **Cestidae**

- 308.0. **Cestum** Lesueur, 1813  
 001.0 *veneris* Lesueur, 1813 3 4 5  
 (= *Cestus veneris* Chun, 1880)
- 309.0. **Velamen** Krumbach, 1925  
 001.0 *parallelum* (Fol, 1869) 3 5  
 (= *Vexillum parallelum* Fol, 1869  
 = *Folia parallela* Mayer, 1912)

Ordine **Beroida**Famiglia **Beroidae**

- 310.0. **Beroe** Browne, 1756  
 001.0 *forskalii* Milne Edwards, 1841 3 4 5  
 002.0 *\*mitrata* (Moser, 1908) 3  
 003.0 *ovata* Bosc, 1802 3 4 5

## NOTE

- 001.0.001.0 Segnalazione dubbia.  
 010.0.001.0 Specie atlantica, occasionale in Mediterraneo.  
 043.0.001.0 Segnalata solo per il Golfo di Napoli.  
 045.0.001.0 Segnalata solo per la Laguna di Venezia.  
 054.0.001.0 Presente in lagune e stagni costieri.  
 066.0.001.0 Segnalata per lo Stretto di Messina.  
 092.0.001.0 Segnalata solo per il Golfo di Napoli.  
 142.0.001.0 Recentemente attribuita al genere *Mitrocomium* Haeckel, 1879.  
 192.0.001.0 In Mediterraneo rinvenuta una sola volta su fondi di 600-700 m al largo del Tigullio su banco di *Lophelia proliфера*.  
 204.0.001.0 Tradizionalmente attribuita al genere *Paramuricea*.  
 205.0.001.0 Segnalata in Mare d'Alboran, Marsiglia, Porquerolles, Corsica occ., Capo Matapan; è da supporre presente in Italia.  
 206.0.001.0 Tradizionalmente attribuita al genere *Paracamptogorgia* Kükenthal, 1919.

- 207.0.003.0 È stata rinvenuta in Mediterraneo esclusivamente a Marsiglia, Golfo di Genova, Corsica occidentale.
- 209.0.001.0 Considerato sinonimo di *K. stelliferum* (O. F. Müller, 1776). Osservazioni non pubblicate di L. Rossi dimostrano tuttavia l'esistenza di proporzioni diverse nelle dimensioni delle spicole dell'apice e della rachide tra le due specie.
- 211.0.002.0 Distribuzione non ben definita in quanto non sempre correttamente distinta da *P. phosphorea*.
- 212.0.001.0 Forse presente anche nel bacino sud-orientale italiano in quanto segnalato a Costantinopoli.
- 215.0.002.0 Trovati alcuni frammenti una sola volta a Napoli. Specie dubbia.
- 216.0.001.0 La segnalazione in Adriatico si basa su un errore di determinazione.
- 218.0.001.0 Forma larvale di cui non si conosce l'adulto.
- 219.0.001.0 Forma larvale di cui non si conosce l'adulto.
- 220.0.001.0 In Mediterraneo solo lo stadio larvale.
- 231.0.001.0 Da alcuni ritenuto sinonimo di *Edwardsia clapedi*.
- 245.0.001.0 Tradizionalmente attribuita ad *Aiptasia*.
- 257.0.002.0 Tradizionalmente attribuita ad *Actinothoe* Fischer, 1889.
- 263.0.001.0 In Adriatico e Mediterraneo Sud-Est solo subfossile.
- 264.0.001.0 Descritta su materiale subfossile dell'Argentina. Vive esclusivamente nei dintorni di Savona.
- 267.0.001.0 Raro, segnalato in base a vecchi esemplari di museo (località incerta).
- 267.0.002.0 Unica segnalazione sicura: Nord-Est Sicilia.
- 268.0.001.0 In Adriatico la presenza è dubbia.
- 269.0.001.0 Fossile del Quaternario trovato al largo di Savona.
- 270.0.001.0 Esemplari generalmente morti e sub-fossili. Provatamente vivi solo a sud della Spagna, Banyuls, Marsiglia, Stretto di Zubea.
- 272.0.001.0 Grandi banchi subfossili. In N Adriatico presenza non provata.
- 273.0.001.0 Tradizionalmente attribuita al genere *Desmophyllum*.
- 274.0.001.0 Tradizionalmente attribuita al genere *Flabellum* Lesson, 1831.
- 278.0.001.0 La presenza di colonie viventi (probabilmente nel bacino sud-occidentale) deve essere confermata.
- 279.0.001.0 Osservato da Rossi allo stadio giovanile in sabbia ad anfiosso del Golfo di Napoli.
- 280.0.001.0 Il Golfo di Napoli è il limite Nord della presenza di questa specie.
- 283.0.002.0 La sua presenza è confermata solo per Napoli, Sicilia e zoccolo Siculo-Tunisino.
- 288.0.001.0 Questa specie verrà probabilmente posta in sinonimia con altra specie, ma - poiché questo non è successo negli ultimi 150 anni - potrà passare del tempo prima che tale sinonimia venga chiarita.
- 290.0.001.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!
- 294.0.001.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!
- 296.0.001.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!
- 297.0.001.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!
- 298.0.001.0 Questa specie verrà probabilmente posta in sinonimia con altra specie, ma - poiché questo non è successo negli ultimi 150 anni - potrà passare del tempo prima che tale sinonimia venga chiarita.

- 298.0.002.0 Questa specie verrà probabilmente posta in sinonimia con altra specie, ma - poiché questo non è successo negli ultimi 150 anni - potrà passare del tempo prima che tale sinonimia venga chiarita.
- 299.0.001.0 Questa specie verrà probabilmente posta in sinonimia con altra specie, ma - poiché questo non è successo negli ultimi 150 anni - potrà passare del tempo prima che tale sinonimia venga chiarita.
- 300.0.001.0 Questa specie verrà probabilmente posta in sinonimia con altra specie, ma - poiché questo non è successo negli ultimi 150 anni - potrà passare del tempo prima che tale sinonimia venga chiarita.
- 301.0.001.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!
- 302.0.001.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!
- 310.0.002.0 Questa specie è stata raccolta vicino a Nizza e Villefranche-sur-Mer (Francia), ma non è ancora stata segnalata nelle acque italiane. Non c'è dubbio che gli ctenofori planctonici segnalati in questa parte della Francia esistano anche nelle acque italiane del Mar Ligure, distanti circa 25 km!

## INDICE

- |                      |                           |                      |
|----------------------|---------------------------|----------------------|
| Abylopsis 038.0.     | Antipathes 215.0.         | Callogorgia 208.0.   |
| Acanthogorgia 198.0. | Apolemia 019.0.           | Calycella 113.0.     |
| Acauloides 079.0.    | Arachnactis 218.0.        | Calycopsis 068.0.    |
| Acryptolaria 139.0.  | Arctapodema 183.0.        | Campalecium 142.0.   |
| Actinauge 247.0.     | Armohydra 166.0.          | Campanularia 160.0.  |
| Actinia 233.0.       | Astroides 280.0.          | Campanulina 114.0.   |
| Actinothoe *257.0.   | Aurelia 011.0.            | Carybdea 016.0.      |
| Adamsia 248.0.       | Aureliana 241.0.          | Caryophyllia 265.0.  |
| Aequorea 111.0.      |                           | Ceratotrochus 266.0. |
| Agalma 022.0.        | Balanophyllia 281.0.      | Cereus 255.0.        |
| Aglaophenia 146.0.   | Bassia 039.0.             | Cerianthula 219.0.   |
| Aglaura 181.0.       | Bathocyroe 302.0.         | Cerianthus 220.0.    |
| Aiptasia 244.0.      | Bebryce 202.0.            | Cerotena 294.0.      |
| Aiptasia *245.0.     | Beroe 310.0.              | Cestum 308.0.        |
| Aiptasiogeton 245.0. | Bimeria 041.0.            | Cestus 308.0.        |
| Alcyonium 193.0.     | Bolina 303.0.             | Charistephane 293.0. |
| Alicia 240.0.        | Bolinopsis 303.0.         | Chelophyes 033.0.    |
| Amphianthus 249.0.   | Bougainvillia 042.0.      | Chiaja 307.0.        |
| Amphinema 070.0.     | Branchiocerianthus 092.0. | Chrysaora 008.0.     |
| Amphogona 182.0.     | Bunodactis 236.0.         | Cirrholovenia 132.0. |
| Andresia 222.0.      | Bunodeopsis 232.0.        | Cladocora 262.0.     |
| Anemonactis 227.0.   | Bythotiara 067.0.         | Cladocoryne 107.0.   |
| Anemonia 234.0.      |                           | Cladonema 080.0.     |
| Antennella 148.0.    | Calliactis 250.0.         | Cladopsammia 282.0.  |
| Anthopleura 235.0.   | Callianira 292.0.         | Clava 053.0.         |

- Clavopsella 043.0.  
 Clavularia 191.0.  
 Clytia 161.0.  
 Coenocyathus 267.0.  
 Condylactis 237.0.  
 Corallium 199.0.  
 Cordylophora 054.0.  
 Cornularia 190.0.  
 Corydendrium 055.0.  
 Corymorpha 093.0.  
 Corynactis 258.0.  
 Coryne 081.0.  
 Cotylorhiza 013.0.  
 Craspedacusta 167.0.  
 Cribrinopsis 238.0.  
 Ctenella 288.0.  
 Cunina 173.0.  
 Cydippe 298.0.  
 Cydippe 295.0.  
 Cytaeis 051.0.  
 Deiopea 304.0.  
 Dendrophyllia 283.0.  
 Desmophyes 027.0.  
 Desmophyllum 270.0.  
 Desmophyllum \*273.0.  
 Diadumene 246.0.  
 Dicodonium 082.0.  
 Dicoryne 044.0.  
 Diphyes 035.0.  
 Dipurena 083.0.  
 Discomedusa 012.0.  
 Drymonema 010.0.  
 Dynamena 155.0.  
 Ectopleura 101.0.  
 Edwardsia 223.0.  
 Edwardsia \*231.0.  
 Edwardsiella 224.0.  
 Eirene 120.0.  
 Eleutheria 085.0.  
 Enneagonum 040.0.  
 Epizoanthus 285.0.  
 Erenna 066.0.  
 Eschscholtzia 300.0.  
 Eschscholtzia 292.0.  
 Eucharis 307.0.  
 Eucheilota 133.0.  
 Euchlora 290.0.  
 Eucodonium 094.0.  
 Eudendrium 058.0.  
 Eudoxoides 036.0.  
 Eugotoea 102.0.  
 Eugymnanthea 121.0.  
 Eunicella 207.0.  
 Euphysa 097.0.  
 Euplokamis 289.0.  
 Eurhamphaea 306.0.  
 Eutima 122.0.  
 Eutonina 123.0.  
 Fagesia 228.0.  
 Filellum 140.0.  
 Flabellum \*274.0.  
 Folia 309.0.  
 Forskalia 024.0.  
 Funiculina 210.0.  
 Garveia 045.0.  
 Gastrodes 291.0.  
 Gerardia 286.0.  
 Geryonia 177.0.  
 Gonactinia 221.0.  
 Gonionemus 168.0.  
 Gonothyrea 162.0.  
 Guynia 276.0.  
 Haeckelia 290.0.  
 Halammohydra 188.0.  
 Halcampella 225.0.  
 Halcampoides 226.0.  
 Halecium 143.0.  
 Haliclystus 001.0.  
 Haliscera 179.0.  
 Halistemma 020.0.  
 Halitiara 076.0.  
 Halocordyle 099.0.  
 Halocoryne 108.0.  
 Halopteris 149.0.  
 Hebella 137.0.  
 Helgicirra 124.0.  
 Hippopodius 029.0.  
 Homeonema 184.0.  
 Hoplangia 271.0.  
 Hormathia 251.0.  
 Hormiphora 295.0.  
 Hydra 087.0.  
 Hydractinia 059.0.  
 Hydractomma 060.0.  
 Hydranthea 144.0.  
 Isidella 201.0.  
 Javania 274.0.  
 Kirchenpaueria 151.0.  
 Koellikerina 046.0.  
 Kophobelemnon 209.0.  
 Krampella 126.0.  
 Lafoca 141.0.  
 Lafocina 115.0.  
 Lampea 291.00.  
 Lampetia 291.0.  
 Laodicea 127.0.  
 Laomedea 163.0.  
 Leiopathes 216.0.  
 Lensia 032.0.  
 Leptopsammia 284.0.  
 Lesueuria 305.0.  
 Leuckartiara 071.0.  
 Leucothea 307.0.  
 Lilyopsis 026.0.  
 Lipkea 003.0.  
 Liriope 178.0.  
 Lizzia 047.0.  
 Lophelia 272.0.  
 Lophelia \*192.0.  
 Lophogorgia 200.0.  
 Lovenella 134.0.  
 Lucernariopsis 002.0.  
 Maasella 196.0.  
 Madracis 259.0.  
 Madrepora 263.0.  
 Melicertissa 128.0.  
 Merga 072.0.  
 Mesacmea 229.0.  
 Minictena 296.0.  
 Mitrocoma 135.0.  
 Mitrocomella 136.0.  
 Mitrocomium \*142.0.  
 Mnemia 306.0.  
 Moerisia 088.0.  
 Monomyces 275.0.  
 Modeeria 129.0.  
 Muggiaea 034.0.  
 Nanomia 021.0.  
 Nausithoe 005.0.  
 Neima 125.0.  
 Neoturris 073.0.  
 Niobia 069.0.  
 Obelia 164.0.  
 Oceania 056.0.  
 Octogonade 130.0.  
 Octophialucium \*116.0.  
 Octotiarra 074.0.  
 Oculina 264.0.  
 Odessia 089.0.  
 Olindias 169.0.  
 Ophiidissa 145.0.  
 Orchistoma 119.0.  
 Orchistomella 118.0.  
 Orthopyxis 165.0.  
 Othoehydra 189.0.  
 Pachycordyle 048.0.  
 Pandea 075.0.  
 Paracalliactis 252.0.  
 Paracamptogorgia \*206.0.  
 Paracoryne 100.0.  
 Paractinia 253.0.

- Paracyathus 268.0.  
 Paragotoea 095.0.  
 Paralcyonium 197.0.  
 Paramuricea 203.0.  
 Paramuricea \*204.0.  
 Paranemonia 239.0.  
 Paranthipates 217.0.  
 Paranthus 243.0.  
 Paraphyllina 006.0.  
 Parazoanthus 287.0.  
 Parerythropodium 194.0.  
 Peachia 230.0.  
 Pegantha 175.0.  
 Pelagia 009.0.  
 Pennatula 211.0.  
 Perarella 052.0.  
 Periphylla 007.0.  
 Persa 185.0.  
 Phialella 117.0.  
 Phyllangia 260.0.  
 Phymanthus 242.0.  
 Physalia 017.0.  
 Physophora 023.0.  
 Pleurobrachia 297.0.  
 Plumularia 154.0.  
 Podocoryne 061.0.  
 Polycyathus 261.0.  
 Porpita 105.0.  
 Pourtalesmilia 278.0.  
 Prayola 028.0.  
 Proboscidactyla 171.0.  
 Protiara 077.0.  
 Psammohydra 091.0.  
 Pteroeides 212.0.
- Ptychogastria 180.0.  
 Rathkea 078.0.  
 Rhabdoon 103.0.  
 Rhizophysa 018.0.  
 Rhizorhagium 049.0.  
 Rhizostoma 014.0.  
 Rhopalonema 186.0.  
 Rhysia 065.0.  
 Rolandia 195.0.  
 Rosacea 025.0.  
 Rosalinda 109.0.  
 Sagartia 256.0.  
 Sagartiogeton 257.0.  
 Salacia 156.0.  
 Sarsia 084.0.  
 Scandia 138.0.  
 Schizotricha 150.0.  
 Scolanthus 231.0.  
 Scolionema 170.0.  
 Sertularella 157.0.  
 Sertularia 158.0.  
 Siphonohydra 098.0.  
 Sminthea 187.0.  
 Solmaris 176.0.  
 Solmissus 174.0.  
 Solmundella 172.0.  
 Sphaeronectes 037.0.  
 Sphenotrochus 279.0.  
 Spinimuricea 204.0.  
 Staurocladia 086.0.  
 Stenocyathus 277.0.  
 Stephanoscyphus 005.0.
- Stylactaria 062.0.  
 Stylocoronella 004.0.  
 Sulculeolaria 031.0.  
 Swiftia 205.0.  
 Synthecium 159.0.  
 Telestula 192.0.  
 Telmatactis 254.0.  
 Tetraplatia 015.0.  
 Thalamophyllia 273.0.  
 Thalassocalyce 301.0.  
 Thamnostoma 050.0.  
 Thecocarpus 147.0.  
 Thecocardium 064.0.  
 Thoe 299.0.  
 Tiaropsidium 131.0.  
 Tregoubovia 063.0.  
 Tricyclusa 090.0.  
 Trochocyathus 269.0.  
 Tubularia 104.0.  
 Turritopsis 057.0.  
 Vannuccia 096.0.  
 Velamen 309.0.  
 Veleva 106.0.  
 Ventromma 152.0.  
 Veretillum 213.0.  
 Vexillum 309.0.  
 Villogorgia 206.0.  
 Virgularia 214.0.  
 Vogtia 030.0.  
 Zanclea 110.0.  
 Zygocanna 112.0.